LUGLIO/AGOSTO 2016

CATZINE

IL MAGAZINE DEI GATTI DELLA PIRAMIDE

BUONE MICIO VACANZE A TUTTI

PROVATE AD INDOVINARE IL NOSTRO MICIO-QUIZ!

A PAG. 20

07 **IL MONDO DEI GATTI**
GATTINI
ALLA RISCOSSA
TUTTE LE FASI DELLA CRESCITA

20 **LOCATION CAT**
ROMA…
LA COLONIA
DEI GATTI NERI

24 **LEGISLAZIONE FELINA**
IL GATTO
CON LA VALIGIA

CATZINE È UN MAGAZINE BIMESTRALE CURATO DAI VOLONTARI DELL'ARCA, CHE SI PRENDONO CURA DELLA COLONIA FELINA DI PIRAMIDE CESTIA A ROMA

almo nature
pet food + amore

FINO AL 99,5% DI CARNE O PESCE FRESCHI

COTTURA A BAGNOMARIA

INGREDIENTI PROVENIENTI DALLA FILIERA ALIMENTARE UMANA

7 RICETTE

LA MARCA CHE RIPORTA GLI INGREDIENTI SUL FRONTE DELLA CONFEZIONE

almonature.com

SOMMARIO

IN COPERTINA

GEREMIA

Coordinatrice:
Marzia G. Lea Pacella

Hanno collaborato:
Giorgia Bitocchi
Avv. Giovanni Mazzitelli

Grafica & impaginazione
www.acu3ra.it / *info@acu3ra.it*

illustrazioni dei gatti:
www.freepik.com

contributo fotografico:
www.freeimages.com

Per contattare la redazione:
catzine@igattidellapiramide.it

Ringraziamo:
Il presidente **Matilde Talli**
e **tutti i volontari**
della Colonia
"**I gatti della Piramide**"

04
EDITORIALE
A CURA DI MATILDE TALLI

07
IL MONDO DEI GATTI
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

10
CAT'S CRONACA
A CURA DELLA
REDAZIONE

12

DALL'ESTERO
A CURA DELLA
REDAZIONE

15
SCIENCE CAT
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

18
CURIOSITÀ FELINE
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

20
LOCATION CAT
A CURA DI
MARZIA G. LEA PACELLA

22

IL RACCONTO

24
LEGISLAZIONE FELINA
A CURA DI
AVV. GIOVANNI MAZZITELLI

26
NOTIZIE PAZZE
A CURA DI
GIORGIA BITOCCHI

EDITORIALE

A cura di
MATILDE TALLI
***Presidente** della associazione ARCA colonia felina della Piramide Onlus*

BETTA

OLANDA

FOCUS SU OLANDA E LUSSEMBURGO

Volevo segnalarvi due realtà in Europa importanti per il riconoscimento dei diritti degli animali – anche se tutti dicono che la nostra legislazione è la più all'avanguardia… forse però non è troppo applicata e forse manca ancora una profonda consapevolezza, generalizzata, dei diritti da riconoscere agli animali da parte di tutti i cittadini.

L'esistenza dell'abbandono degli animali nelle strade è uno dei problemi meno valorizzati che però è presente in tutto il mondo attuale. Uno dei paesi che ha raggiunto il massimo risultato è stata l'Olanda che vanta il titolo di non avere animali randagi. Una delle ragioni più importanti per cui in questo Paese non esistono animali randagi è l'alta collaborazione che hanno dimostrato i suoi abitanti, sia nei confronti degli animali domestici che di altri animali. La popolazione nell'insieme vede il maltrattamento degli animali come crimine deplorevole come qualunque altro crimine. Il cambiamento di mentalità non è avvenuto da un giorno all'altro.

La più importante azione legislativa è una sanzione esemplare di 17000 euro di multa e 3 anni di reclusione senza cauzione per chi danneggia una animale domestico. Anche il governo ha istituito campagne di prevenzione con sterilizzazioni di massa obbligatorie coperte dal governo, per evitare che nascite "indesiderate" finissero nelle strade.

LUSSEMBURGO

Il Lussemburgo ha deciso di presentare al Governo una proposta di legge per svecchiare una norma del 1993 riguardante i diritti degli animali che prevede l'introduzione di norme molto severe a tutela degli animali: negli allevamenti del Lussemburgo non si potrà più allevare alcun essere vivente al solo scopo di ucciderlo - e ottenerne la pelle, pelo o la pelliccia - così come non potranno essere venduti cani e gatti nei negozi cittadini esenti da autorizzazioni e certificati di idoneità. Tolleranza zero anche verso qualsiasi crudeltà nei confronti degli animali.
Il problema dei diritti non si pone solo per i pet, ma per tutti gli animali, compresi i cavalli. Rimaniamo in attesa di conoscere le mosse del nuovo sindaco verso gli animali di Roma, sperando che finita la campagna elettorale… qualche promessa venga mantenuta.

I GATTI ALL'OMBRA DELLA PIRAMIDE

Grande successo al mercatino di giugno dei Gatti all'ombra della piramide. Sette le adozioni (5 cuccioli e 2 adulti) e quindi 7 vite nuove per i gatti che cercavano casa, ma anche 7 nuove famiglie felici. Un ringraziamento va a tutti i partecipanti e donatori e sostenitori della nostra colonia; un grazie a Carla Rocchi, sempre presente ai nostri appuntamenti; un grazie al dott. Klaus, al magico Alivernini che ha allietato il sabato pomeriggio, e a Flavia Borelli che ci ha presentato il suo libro.
Vi aspettiamo per i prossimi appuntamenti.
Teneteci d'occhio durante l'estate … vi possiamo riservare delle sorprese…!

Il vincitore del concorso fotografico
"Sguardi felini"

Cristina
con la splendida
Gigì
Congratulazione!

GATTINI ALLA RISCOSSA
tutte le fasi della crescita

Sin dai primi giorni di vita, passando per lo svezzamento un gattino sano deve tenere certi comportamenti ben precisi per crescere bene.

I PRIMI GIORNI DI VITA qualche curiosità

Per localizzare la madre, i gattini neonati avvertono il calore generato dal suo corpo e la sua mobilità. Una volta che sono in contatto con lei, i cuccioli, che sono ciechi e sordi, si affidano al loro odorato e, in maggior misura, alle sensazioni tattili, per localizzare i capezzoli. Generalmente, la maggior parte dei gattini è in grado di succhiare entro una o due ore dalla nascita. Dal secondo giorno di vita, nella maggior parte delle cucciolate si stabilisce un "ordine di poppata", che viene poi quasi sempre rispettato. Una volta che sono state stabilite le precedenze, i gattini si servono della presenza dei fratelli accanto a loro per trovare la strada verso il "loro" capezzolo.
Con le zampette anteriori i gattini massaggiano la regione mammaria della madre per sollecitare il flusso del latte, con un movimento tipico di "impasto". Questo movimento delle zampe è caratteristico dei gatti e persiste anche nell'età adulta.

IL PERIODO DELL'ALLATTAMENTO DEI GATTINI SI PUÒ DISTINGUERE IN TRE STADI

- Il primo stadio comprende le prime due settimane di vita, nelle quali è la madre che prende l'iniziativa di allattare i piccoli.
- Il secondo stadio comprende la terza settimana di vita, nella quale l'iniziativa è sia della madre sia dei piccoli.
- Nel terzo stadio (la quarta settimana), sono i gattini che prendono l'iniziativa.

Probabilmente nelle prime fasi l'allattamento costituisce un momento di piacere tattile per la madre. Dalla terza settimana, man mano che i cuccioli crescono e le loro pretese diventano sempre più insistenti, la gatta incomincia a scoraggiare i tentativi di attaccarsi ai capezzoli per succhiare allontanandosi da loro.

LA SOCIALIZZAZIONE

Il periodo critico per la socializzazione dei gatti è tra le due e le cinque settimane di vita, quindi solitamente prima che la maggior parte dei piccoli venga accolta nelle case dei futuri proprietari.

I CUCCIOLI DI PIRAMIDE

Un gatto che non ha mai avuto la possibilità di giocare da cucciolo con altri gattini non sarà in grado, da adulto, di rispondere in modo appropriato ai segnali di gioco.

IL SONNO

Nei cuccioli le fasi del sonno si modificano nel corso dello sviluppo. Il tempo in cui i gattini stanno svegli rimane uguale man mano che crescono, ma la quantità di sonno REM, quello caratterizzato da contrazioni muscolari e dalla presenza di sogni, diminuisce a favore di quello senza sogni. I cicli del sonno sono molto più brevi nei cuccioli che nei gatti adulti.

LA VISTA

Gli occhi si aprono tra il sesto e il dodicesimo giorno di vita, il riflesso di orientamento che gli fa voltare il capo in risposta a stimoli uditivi si sviluppa uno o due giorni prima. Man mano che i gattini crescono, diventano sempre più capaci di ritrovare la strada per la cuccia: dopo che hanno aperto gli occhi, i micini utilizzano anche gli stimoli visivi, mentre prima utilizzavano solo quelli olfattivi.

La vista aumenta enormemente tra la seconda e la decima settimana.

Un gattino lasciato solo piange con circa quattro strilli al minuto a tre settimane di vita, se è più grande piange meno.

I GATTINI E IL GIOCO

È possibile osservare attività di gioco nei gattini a partire dalla terza settimana di vita, cioè nello stesso periodo in cui la madre comincia il processo di svezzamento, respingendo i tentativi dei piccoli di succhiare.

Il primo tipo di gioco dei cuccioli consiste in un delicato toccamento reciproco con le zampe. Man mano che migliora il coordinamento motorio, si passa ad attività diversificate: morsetti, inseguimenti e rotolamenti. La predisposizione al gioco di un cucciolo è di solito segnalata dalla posizione sdraiata a pancia in su, con le quattro zampe sollevate. L'attività sociale di gioco aumenta dalle quattro fino alle undici settimane, poi diminuisce rapidamente.

Nei primi tempi, tre o più gattini possono giocare insieme contemporaneamente, ma dall'età di otto settimane la maggior parte di loro gioca a coppie. A nove settimane dedicano circa un'ora della giornata al gioco. Nella maggior parte dei casi inizia con un agguato e termina con un inseguimento; le altre attività ludiche consistono nell'affrontarsi da lontano, con il dorso e la coda inarcati, per poi battersi corpo a corpo, assumendo talvolta una postura verticale, sollevandosi sulle zampe posteriori, che vengono estese sino a consentire loro di reggersi eretti.

Il gioco può occupare il 9% del tempo totale di un cucciolo, e solo dal 4 al 9% del suo dispendio di energia, il che significa che è un'attività importante, ma non troppo costosa dal punto di vista energetico.

QUANDO IL GIOCO DIVENTA UN PROBLEMA

Il comportamento di gioco può diventare un problema quando si svolge con insistenza e provoca rumore nel bel mezzo della notte. Un regolare tempo di gioco, fissato preferibilmente nella tarda serata, può essere la soluzione per incanalare nel modo migliore il soddisfacimento di questa esigenza. Anche l'uso di giochi per gatti costituisce un buon aiuto.

IL GIOCO SOLITARIO

I gattini rincorrono frequentemente piccoli oggetti che rotolano o una cordicella tirata dal proprietario, inoltre amano particolarmente colpire oggetti sospesi e oscillanti.

Altri momenti di gioco solitario consistono in agguati e scontri contro compagni immaginari, quando i piccoli vengono a trovarsi davanti a uno specchio o prendono in considerazione la loro stessa ombra.

Fonte mysocialpet

CAT'S CRONACA

a cura della Redazione

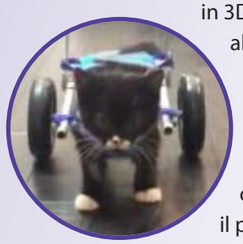
PRIMO PIANO

I gatti salvati dalle fiamme

Firenze: il rogo aveva divorato tutto. La casa è andata distrutta, una donna di 41 anni e due carabinieri che erano intervenuti sono rimasti intossicati. I gatti presenti nell'appartamento fortunatamente si sono salvati grazie al tempestivo intervento dei Vigili del Fuoco, ancora una volta provvidenziali nella loro prontezza. Uno dei due animale era steso sul pianerottolo fuori dall'appartamento, privo di sensi.
Per rianimare il gatto è stata usata perfino una maschera pediatrica, più adatta alle dimensioni del suo muso. Il gatto è stato soccorso come una persona.
Grazie all'ossigeno il gatto si è calmato ed ha smesso di graffiare, per lo spavento, i suoi soccorritori, poi è stato affidato ad un veterinario.
L'altro micio, anche lui in condizioni precarie, è stato salvato dai carabinieri, che l'hanno subito portato fuori. Dopo un po' il micio si è ripreso del tutto grazie a un po' d'acqua e di aria fresca.

Fonte: amoremiao.it

CASSIDY... E LA SUA SEDIA A ROTELLE



Il gatto Cassidy è un piccolo lottatore: già da piccolissimo ha dovuto fare i conti con le durissime prove che a volte la vita mette davanti. Ed è riuscito a superarle! Il gatto, poco dopo la nascita, aveva perso l'uso delle zampe posteriori e dunque non riusciva a camminare. I "salavatori" di Cassidy sono stati due studenti che hanno progettato una sedia a rotelle in 3D rispondendo all'appello su Facebook della fondatrice di "TinyKitten", un'associazione che aveva trovato il piccolo in un bosco in fin di vita, riuscendo a salvarlo.
Adesso Cassidy è felice e può scorrazzare felice per casa.

Fonte amoremiao.it

LA PRIMA È A BOLZANO: AMBULANZA VET

Ambulanza veterinaria, la prima in Italia è a Bolzano. Ed è stata inaugurata domenica 8 maggio: Croce Rossa Alto Adige è la prima sezione nella penisola ad offrire tale servizio. Il numero da chiamare per le emergenze è 335/7002007. Con l'ambulanza veterinaria l'Alto Adige si porta all'avanguardia per quanto riguarda la cura degli animali. Il mezzo funzionerà come le omologhe per gli uomini: sarà utilizzato in casi di emergenze (incidenti, malori) e in tutti i casi in cui l'animale non riesce a muoversi o non può venire trasportato.

Invece di crocchette… 13 kg di gatto

Un uomo era entrato in negozio per acquistare del cibo per gatti, e ha finito per adottare un micione randagio di ben 13 kg, Zucca… Per la precisione Zucca Cumberbatch Pierce, Duca di Hebron.
"Quando sono entrato nel negozio – racconta il signore – per procurarmi il cibo, ho visto questo bel gattone.
Si trovava lì perché il proprietario del negozio ha messo a disposizione una gabbia per il centro di adozione SPCA.
In genere questa gabbietta è occupata da gattini piccoli perché vengono adottati più facilmente. Gli ex proprietari di Zucca dopo 6 anni non hanno voluto più occuparsi di lui perché hanno avuto un bambino con dei problemi e a dir loro non avevano più tempo di occuparsi anche di lui". Zucca è praticamente piombato tra le braccia del suo adottante. Ed è stato amore a prima vista!. Appena arrivato a casa Zucca ha esplorato la casa, ma a lui non interessava girare: si è subito accomodato sul divano per fare un riposino, come per dire tranquilli, mi sento già a casa!".

Fonte: pianetadonna.it

Siria:
IL GATTARO DI ALEPPO

Aleppo fino a pochi anni fa era una splendida città di due milioni di abitanti. Oggi, devastata dal fuoco incrociato delle fazioni in lotta per il controllo della Siria, è irriconoscibile. Chi si trova a girare – con tutta probabilità suo malgrado – per le sue strade semidistrutte può imbattersi in questa scritta: "Rifugio Ernesto – Il Gattaro d'Aleppo". Sullo sfondo, a rendere lo scenario ancora più surreale, un parco giochi perfettamente curato con dondoli dipinti di bianco, rosso e verde e un recinto in cui si aggirano decine di gatti piuttosto pasciuti.

Un angolo di quiete al centro del ciclone nato grazie alla perseveranza (e al pizzico di follia) di Alessandra Abidin, studentessa di Relazioni Internazionali alla Cattolica di Milano e di Mohammad Alaa Aljalee, autista di ambulanze di Aleppo. «Qualche tempo fa il mio amatissimo gatto Ernesto è morto per un linfoma. Volevo fare qualcosa di concreto per ricordarlo», racconta Alessandra. «Su Facebook, tramite un articolo di Newsweek, mi sono imbattuta nella storia di Mohammad, un elettricista che al momento lavora come soccorritore per la onlus francese Syria Charity e nel tempo libero salva gli animali abbandonati della città».

Alessandra, riesce a contattarlo e decide di girargli la prima donazione. Poi crea un gruppo privato su Facebook, "Il gattaro di Aleppo", che in poco più di tre mesi, grazie al passaparola, sfiora i 4mila iscritti.

Il rapporto con il gruppo è quotidiano, tanto che i donatori si sono affezionati alle singole storie, sia degli ospiti del rifugio – dalla splendida gatta Monnalisa salvata dalle macerie al cane lupo traumatizzato che si è lasciato avvicinare dopo settimane – che della famiglie della zona.

Mantenere il gattile è una sfida quotidiana. I randagi salvati, spesso abbandonati a malincuore dalle famiglie in fuga, sono ormai 150. Mohammad li sfama come può, con avanzi di macelleria e fa anche per quanto possibile da veterinario, visto che quelli rimasti in città sono stati costretti a trasformarsi in medici d'urgenza. «Ho ricevuto critiche perché ho scelto di occuparmi degli animali in una situazione tragica come questa», racconta Alessandra. «Personalmente penso che siano creature che non hanno alcuna colpa e vanno aiutate. Mohammad è la prova vivente che amore per gli uomini e per gli animali viaggiano assieme. E poi in questo modo, partendo dai gatti, siamo riusciti ad aiutare anche la popolazione».

Il sogno più grande è però quello di riuscire finalmente a incontrare di persona il gattaro di Aleppo e la sua famiglia.

Fonte: iodonna.it

Sati Uniti:
IL GATTO EROE

San Francisco, città nello stato della California (Stati Uniti d'America) è stata teatro di un mezzo miracolo, un' incredibile vicenda. Un uomo sorpreso a rubare, era disposto a togliersi la vita pur di non finire in galera così ha deciso di salire su un palazzo pronto a gettarsi nel vuoto da una finestra. Le trattative della polizia non sono servite a molto. Improvvisamente un agente ha avuto un'illuminazione geniale: ha deciso di mostrare il suo gatto all'uomo che sembrava davvero disperato e molto agitato. Così nel giro di soli quarantacinque minuti il felino ha portato a termine la missione: salvare la vita dell'uomo. Quando l'aspirante suicida ha visto il micio, ha iniziato a calmarsi e forse l'animale gli ha fatto capire quanto inutile fosse togliersi la vita.
«Non ricordo di aver mai usato un gatto prima di oggi, ma ha funzionato» ha detto l'agente Fulgado immortalato con il micio in braccio e sorridente per aver salvato la vita a un uomo disperato.

Fonte: amoremiao.it

RUSSIA: GATTO ASSUNTO AL MUSEO

Nella città di Serpukhov, a sud di Mosca (Russia), si era liberato un posto al museo d'arte, ma in un batter d'occhio la posizione vacante è stata occupata. E il nuovo assunto è un bellissimo gatto rossiccio di nome Maray, che sta all'entrata e accoglie i visitatori con miagolii e fusa. In cambio, oltre ovviamente al regolare pagamento del tagliando, il micione vuole solo delle coccole e qualche carezza. I dipendenti del museo l'hanno chiamato Maray in omaggio di Anna Maraeva, una delle più grandi collezioniste di quadri di Mosca. L'idea dell'assunzione di Maray è nata quasi per scherzo: lo staff del museo aveva mandato ai media locali una foto di un «contratto» dove il gatto firmava con una zampa stilizzata scritta a penna la sua nuova assunzione nella struttura. I giornalisti russi hanno preso però la cosa molto seriamente, così hanno chiamato il museo per chiedere informazioni sul nuovo impiegato. «Era un randagio – proseguono i dipendenti – mentre adesso è diventato una star. Qui ci prendiamo cura di lui ogni giorno: lo coccoliamo, gli compriamo il cibo, lo portiamo a spasso per il museo. La notte? Dorme in una cuccia tutta per lui».

Fonte: amoremiao.it

I GATTI MODIFICANO IL LORO LINGUAGGIO A SECONDA DEL NOSTRO DIALETTO?

I gatti 'parlano' in dialetto? I ricercatori svedesi stanno cercando di capire se i nostri gatti modifichino le loro vocalizzazioni a seconda del contesto e della zone geografica in cui crescono.
Quanto si sa sulla comunicazione tra uomo e gatto forse non è paragonabile a quanto si sa sulla comunicazione tra uomo e cane. Oggi però la situazione sta cambiando. Cani e gatti sono ormai nostri compagni di vita domestica ed è giunto il momento di conoscere meglio il felino con cui viviamo. Per capire meglio come Felix parli con noi, i ricercatori della svedese Lund University, guidati dalla ricercatrice Susanne Schötz, stanno analizzando le 'melodie' comunicative di un gruppo di 50 gatti sparsi per il Paese e in diversi contesti.
L'obiettivo di questo studio, basato sulla registrazione delle vocalizzazioni feline, è quello di comprendere se a determinate situazioni corrispondano determinate 'melodie' e se queste si differenzino a seconda della zona geografica, in pratica, i ricercatori vogliono capire se i gatti cerchino di comunicare con noi, adeguandosi ai contesti, e parlino la nostra lingua al punto da conoscerne i dialetti.

CON LUI PUOI ESSERE NATURALE. AL 100%.

Schesir sa quanto il tuo gatto apprezzi l'autenticità e la naturalezza. Anche in fatto di cibo. Ecco perchè non usa né conservanti né coloranti, ma solo le parti migliori di carni e pesci, della stessa qualità di quelli usati per il consumo umano, così da garantire l'integrità dei nutrienti, un'alta digeribilità e una straordinaria appetibilità. Perchè tu lo possa nutrire nel modo migliore: naturalmente.

Schesir®
NATURE FOR CAT & DOG

INGREDIENTI NATURALI AL 100%.
www.schesir.com

SOLO NEI NEGOZI SPECIALIZZATI.

Tra le varie situazioni che verranno prese in analisi, gli studiosi menzionano i vocalizzi emessi quando vogliono entrare in una stanza, quando sono contenti, socievoli, arrabbiati, annoiati o affamati.

Lo studio si svilupperà nei prossimi 5 anni e sarà basato sull'analisi fonetica che, forse, potrà dirci se i gatti effettivamente parlino con noi.

Chiunque viva con un gatto sa benissimo quanto questi animali sappiano farsi capire e come modifichino il proprio comportamento e le 'chiacchiere' a seconda del contesto e di ciò che vogliono dirci, questo studio però vuole andare oltre e comprendere se e come il nostro dialetto e il nostro modo di parlare influenzi quello dei gatti. Non ci resta che attendere per sapere come andrà a finire.

Fonte: scienze.fanpage

I GATTI DIVERSI

Avete mai notato degli animali con la sindrome di Down? Ecco perché è raro trovarne in giro La presenza della sindrome di Down negli animali può essere particolarmente evidente dai tratti fisici, che riguardano soprattutto alcuni particolari del viso, ma anche dal comportamento dei nostri piccoli amici. Il fatto che sia un caso davvero raro incontrare degli animali con la sindrome di Down dipende dalla selezione naturale, che, seppur crudele, per molte specie rappresenta l'unica via di sopravvivenza: quando la mamma si accorge che il cucciolo che ha messo al mondo ha qualcosa che non va, per istinto è portata ad ucciderlo o ad allontanarlo. Per quanto possa apparire crudele un simile gesto, in realtà a decidere ogni cosa è la natura stessa. Ci sono però casi, come quello della tigre Kenny che con la natura hanno poco a che fare, in quanto nascono da una precisa richiesta dei

proprietari di zoo o di appassionati di animali esotici, di creare ex novo una specie a partire da un incrocio di geni appartenenti a individui diversi. (una follia!!!)

Fonte: youmedia.fanpage.it

Amore sesso e croccantini

di Flavia Borelli

Pierre Bresolin e l'autrice Flavia Borelli

Abbiamo avuto il piacere di avere la scrittrice presente al nostro mercatino dove ci ha raccontato la storia di Micioara e di Giuda!! Il libro è un'esilarante storia di gatti, per amanti dei gatti (e non solo). Questo romanzo dichiaratamente umoristico fa dei piccoli felini amici dell'uomo i protagonisti di pagine divertentissime e piene di verve. Storia d'amore (e sesso…) fra Giuda, giovane gattone di campagna, bello, un po' magico e grosso come una lince, e Micioara, matura gattina di città, dalle zampe lunghissime e il manto nero, ammaliante come una pantera.

Esasperata dal perenne calore della micia, che da tempo reclama il suo diritto all'amore, la "padrona" di Micioara richiede in comodato d'uso un rustico gatto maschio. Nonostante una sua vita mondana, la donna è la tipica signora sola di mezz'età con gatto, anzi gatta, e desideri analoghi a quelli della micia, cui tuttavia sembra aver rinunciato da tempo dopo una serie di sventure sentimentali.

Se niente importa. Perché mangiamo gli animali?

di Jonathan S. Foer

Jonathan Safran Foer, da piccolo, trascorreva il sabato e la domenica con sua nonna. Quando arrivava, lei lo sollevava per aria stringendolo in un forte abbraccio, e lo stesso faceva quando andava via. Ma non era solo affetto, il suo: dietro c'era la preoccupazione costante di sapere che il nipote avesse mangiato a sufficienza. La preoccupazione di chi è quasi morto di fame durante la guerra, ma è stato capace di rifiutare della carne di maiale che l'avrebbe tenuto in vita, perché non era cibo kosher, perché "se niente importa, non c'è niente da salvare". Il cibo per lei non è solo cibo, è "terrore, dignità, gratitudine, vendetta, gioia, umiliazione, religione, storia e, ovviamente, amore". Una volta diventato padre, Foer ripensa a questo insegnamento e inizia a interrogarsi su cosa sia la carne, perché nutrire suo figlio non è come nutrire se stesso, è più importante. Questo libro è il frutto di un'indagine durata quasi tre anni che l'ha portato negli allevamenti intensivi, visitati anche nel cuore della notte, che l'ha spinto a raccontare le violenze sugli animali e i venefici trattamenti a base di farmaci che devono subire, a descrivere come vengono uccisi per diventare il nostro cibo quotidiano.

Giò

di Helen Brown

Come si può affrontare tutto insieme l'organizzazione del matrimonio di un figlio, una fosca diagnosi e una figlia che lascia tutto per andare nello Sri Lanka a farsi monaca buddhista?
Prendendo un gattino imperioso e molto impegnativo. Perlomeno questo è ciò che fa Helen. Dopo la morte del precedente gatto di casa, Cleo, che aveva protetto la famiglia in un altro periodo doloroso, Helen aveva giurato che non avrebbe mai più avuto un felino. Ma, come le diceva sua madre, non conviene mai giurare. Infatti Giò, un bellissimo cucciolo di tonkinese, piomba nella sua vita, sicuramente mandato dal suo predecessore. Ma un maestro può avere diverse forme, così anche Giò, con le sue stranezze e il suo caratterino, insegnerà ancora molte cose a Helen sulla libertà e sul rapporto tra madri e figlie e la guiderà fuori dalle acque scure dell'incertezza.

Bestie come noi

di Annalisa Gimmi

Animali macellati dopo una vita innaturale, segregati in spazi angusti e in costante sofferenza; animali in gabbia, vittime di sperimentazioni, oggi tanto crudeli quanto inutili. Animali uccisi per un trofeo. Animali umiliati, abusati e privati della vita per il nostro divertimento o per la nostra vanità. Ma fortunatamente c'è chi sta tentando di cambiare le cose, ammettendo che tutto questo è inaccettabile da parte di una società civile.
Questo libro vuole suggerire spunti di riflessione su quanto c'è ancora da fare perché il rispetto della vita possa davvero definirsi tale; e sulle opportunità (a volte straordinarie) che la collaborazione uomo-animale può invece offrire.

TRAINER®
TOPBREEDER

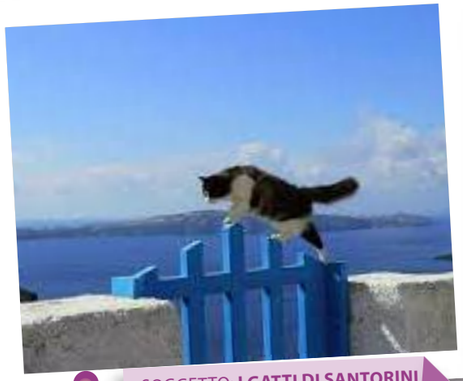
a cura di Marzia G. Lea Pacella

Grecia

I GATTI DELL'ISOLA DI SANTORINI…

e la sosia di Gea

Nell'isola di Santorini una parte dei gatti che si vedono scorrazzare per le viuzze sono in realtà animali domestici, spesso appartenenti ai titolari dei negozi o dei ristoranti, lasciati liberi di girovagare sotto il caldo sole che bacia la più meridionale delle Cicladi. La Grecia e le isole greche sono generalmente popolate da molti cani randagi e gatti selvatici. La maggior parte di loro nascono in primavera e molti sopravvivono grazie alla gentilezza di turisti che li alimentano. Alla fine della stagione estiva i turisti lasciano le Cicladi e gli altri luoghi turistici ellenici e i gatti continuano a farcela grazie alla generosità dei locali e degli enti di rifugio. Alcuni, però, vengono a mancare a causa di stenti o dei pericoli stradali.
Il governo greco ha un programma pubblico in cui gli animali randagi sono contrassegnati e a cui sono offerti servizi veterinari.
Questi paga e distribuisce vaccini per gli animali randagi della comunità, e in caso di necessità, offre assistenza medica a qualsiasi di loro ferito.



SOGGETTO: **I GATTI DI SANTORINI**
LUOGO: *Santorini* - ***Grecia***

Purtroppo, il programma non può permettersi la grossa spesa della sterilizzazione, quindi questi animali continuano a crescere di numero.
I gatti di Santorini sono un piacevole incontro per i turisti che si recano sull'isola in cerca di un po' di sole e bel mare.

Fonte gattissimi.com

1 QUIZ: ***indovinate dove lavora questo esperto gatto commesso!****

2 Aiutateci: ***chi sa dove si trova questa simpatica statua?****

** Potrete provare a rispondere andando sulla nostra pagina facebook.*

*** Scrivetici su facebook se la riconoscete!*

Italia

ROMA… LA COLONIA DEI GATTI NERI

SOGGETTO: **COLONIA FELINA**
LUOGO: *Mura aurelinane Roma* - ***ITALIA***

Era a rischio di sfratto… ma i gatti sono più forti! I mici delle Mura Aureliane sono affettuosi e quasi tutti di color nero: negli anni sono diventati una caratteristica peculiare ed un irresistibile richiamo della zona, apprezzati ed ammirati da commossi turisti e romani, che si recano apposta lì per vederli e fotografarli. La gattara che si occupa della colonia, con impegno e rispetto dell'igiene – secondo un codice deontologico della gattara che ben conosce i diritti dei gatti di strada ma anche i doveri della persona che li accudisce – si è resa disponibile a mantenere pulita l'area della colonia, ma questa sua disponibilità non era stata presa in considerazione dalla Soprintendenza comunale che ha dimostrato di non apprezzarne l'impegno. Dopo una mobilitazione cittadina e gattara ora la colonia vive ancora lì e la Sovrintendenza per ora sta ferma e non fa nulla: purtroppo la grata è ancora lì e le aperture lungo le mura rimangono tuttora tappate. Che dire: uno schiaffo alla sensibilità romana. I gatti intanto sono continuamente fotografati dai turisti e nobilitano un luogo.

GAIA VOLA SUL PONTE … E TORNA DAL SUO UMANO

È idea comune che i nostri mici, dopo aver intrapreso il loro ultimo viaggio, restino in spirito con noi. E che se il nostro legame con loro è abbastanza forte, ci ritroveremo in un'altra vita. La storia di Giuliano e Gaia, particolare e commovente, si colloca in un frangente simile, perché è come se Gaia fosse tornata da lui in altre carni…

La favola di Giuliano e Gaia inizia nel 1990, quando la micia fa il suo ingresso nella sua vita. È, da subito, una gatta particolare, proprio fisicamente parlando; Gaia è una tricolore, e che le tricolori possano presentare manti molto variegati lo sappiamo, ma il manto di lei si distingueva anche tra le "colleghe", più scarabocchiata che a macchie com'era.

All'inizio era stava voluta dal figlio Stefano. Poi, Gaia diventa la principessa di casa. Giuliano non le negava nessuna attenzione, non resisteva a passarle vicino senza darle un bacetto in testa, la chiamava "bimba". Non solo, quando ha cominciato a invecchiare le controllava ogni sera la pancia per percepire l'eventuale presenza di ghiandole estranee, possibile sintomo di un tumore maligno. Lei, dal canto suo, lo affiancava sul divano, si metteva sulla sponda del divano dietro la sua testa e adorava essere accarezzata sulla pancia.

È il 2006 quando Giuliano percepisce una strana protuberanza sulla mammella della micia. Dopo una notte col cuore in gola, la corsa dal veterinario è stata immediata: si trattava di un tumore, che nel dubbio se fosse maligno o benigno è stato immediatamente asportato per via chirurgica. Una scelta tempestiva che ha probabilmente salvato la vita di Gaia, perché sì, era maligno. Il post-operatorio è stato difficile per lei, che si è trovata di colpo a camminare traballando e impossibilitata a saltare. Tanto che Giuliano, per non disturbarla nel sonno, le ha lasciato il letto. Tutto si è comunque, alla fine, risolto per il meglio.

Non è stato infatti quel tumore a portare Gaia sul Ponte, un anno dopo, nel 2007. Una visita dal veterinario ha rivelato un grave malfunzionamento dei reni, e per lei è iniziato un calvario di iniezioni e giornate intere in ambulatorio, tanto che vi entrava la mattina e a casa col suo umano trascorreva solo la sera. Purtroppo, quelle cure non bastano: gli esami sono negativi, Gaia è sempre più abbattuta, non mangia più, neanche l'omogeneizzato che Giuliano le offriva da una siringa. Un odore che Giuliano non ha mai dimenticato.

È il 25 settembre 2007 quando Gaia viene soppressa; ha 17 anni. Il dolore è tanto forte che Giuliano giura di non adottare più gatti, perché non vuole più soffrire così, e che persino smette di confezionare le calze della Befana a sorpresa per i gatti dei suoi amici che aveva iniziato a regalare ogni anno.

Di Gaia non resta più niente, in casa. Neanche le foto, perché Giuliano non ne ha.

È la mattina del 25 settembre 2008, ed è passato un anno esatto dalla morte di Gaia. Giuliano, fedele al suo giuramento, non ha accolto nessun animale nella sua casa. Quella mattina, però, un vicino di casa suona il campanello avvisandolo che aveva chiuso fuori casa Gaia, ignaro del fatto che lei fosse morta.

Quello che vede Giuliano affacciandosi è una gatta adulta identica a Gaia, dalla stessa identica, peculiare pelliccia. Una vera gemella di Gaia. Al saluto rivolto per 17 anni a Gaia, "ciao bimba", la micia ha sollevato il muso fissando Giuliano dritto negli occhi. Le è bastato un "dai scemina vieni su" per entrare in casa, accettare del buon cibo e occupare il divano per dormire, peraltro nello stesso punto e posizione preferiti di Gaia. Per una settimana Giuliano ha lasciato alla micia uno spiraglio aperto perché potesse tornare a casa propria, qualora lo avesse voluto, ha chiesto nel vicinato se qualcuno l'avesse persa, ma niente. Ormai lei aveva scelto Giuliano. Ed è così che in casa di lui ha preso residenza la seconda Gaia.

Giuliano non è l'unico a essere rimasto meravigliato dalla comparsa di questa seconda Gaia. Anche la veterinaria, trovandosi davanti la copia esatta di Gaia, è trasalita e ha ascoltato con meraviglia. Una randagia che davvero ha ritrovato il suo umano nonostante gli ostacoli della morte, forse.

Perché, ed è stupefacente, una volta abituatasi alla vita di casa, ha sviluppato gli stessi vizi e le preferenze di gioco della gatta che l'ha preceduta: entrambe sono particolarmente schizzinose in termini di cibo, entrambe giocano con palline di gomma spugna leggere alla volta, partendo al conto alla rovescia di "1, 2, 3" e riportandole anche indietro, si sdraia col muso appoggiato alla mano di Giuliano quando usa il mouse.

Fonte: gcomegatto.it

A cura dell'avv. Giovanni Mazzitelli

IL GATTO CON LA VALIGIA

Con l'estate ormai alle porte (meteo permettendo), quotidiani e riviste, come ogni anno, aggiornano i consueti articoli sull'abbandono degli animali e i rischi connessi.
Consapevole di scrivere per una rubrica i cui lettori non abbandonerebbero mai i propri a-mici, il presente articolo vuole offrire un semplice vademecum giuridico su come partire in vacanza col proprio gatto nel rispetto delle norme di legge.

IN MACCHINA

La propria automobile è senza dubbio il mezzo più pratico per viaggiare con i nostri a-mici.
Il Codice della Strada (Titolo V - Norme di comportamento) all'art. 169 primo comma, rubricato "Trasporto di persone, animali e oggetti sui veicoli a motore", prevede che: "In tutti i veicoli il conducente deve avere la più ampia libertà di movimento per effettuare le manovre necessarie per la guida" mentre il comma sei specifica che "…è consentito il trasporto di soli animali domestici… purché custoditi in apposita gabbia o contenitore o nel vano posteriore o al posto di guida appositamente diviso da rete od altro analogo mezzo idoneo".
Pertanto, sarà sufficiente alloggiare i propri mici in uno o più trasportini e sistemarli comodi per il viaggio. L'unica precauzione, dunque, è quella di non lasciarli liberi nell'autovettura, con tutte le imprevedibili conseguenze del caso.
Oltre, ovviamente, alla sanzione amministrativa (di natura economica) che ci verrebbe comminata in caso di controllo.
Qualora abbiate deciso di noleggiare una macchina, segnalate subito alla compagnia la presenza del gatto. Ogni azienda ha una propria politica più o meno restrittiva e in caso di violazione delle norme contrattuali, potreste trovarvi a pagare una penale.

È CONSENTITO IL TRASPORTO DI SOLI ANIMALI DOMESTICI… PURCHÉ CUSTODITI IN APPOSITA GABBIA NEL VANO POSTERIORE DELLA PROPRIA MACCHINA

IN TRENO

Le due principali compagnie della rete ferroviaria italiana contemplano il trasporto gratuito dei gatti, debitamente accomodati nel loro trasportino. Ogni passeggero può portare con sé un solo trasportino. Durante il viaggio, questo potrà essere sistemato sulle gambe del passeggero, sul porta pacchi superiore o nel corridoio, qualora non rechi intralcio al personale di bordo o agli altri passeggeri.

IN NAVE

Tutte le compagnie marittime consentono di ospitare a bordo i gatti, a determinate condizioni: devono essere sistemati nel trasportino e muniti del libretto veterinario che ne accerti il buono stato di salute e le vaccinazioni.
Vi possono essere alcune differenze di non scarsa importanza.
Alcune compagnie, infatti, richiedono il pagamento di un biglietto intero, mentre altre si contentano di un apposito ridotto.
Quanto all'alloggio, alcune società consentono che il gatto soggiorni nella cabina del proprietario, mentre altre accettano la presenza del gatto solo in determinati punti comuni della nave e altre ancora ne tollerano la presenza solo sul ponte della nave.
Per questo, prima di partire in nave, informatevi correttamente sulle condizioni economiche e di sistemazione.
Eviterete spiacevoli discussioni.

IN AEREO

Circa biglietti e certificazioni veterinarie, vale quanto riportato per le navi, ma con ulteriori limitazioni.
Innanzitutto, determinate compagnie aeree non consentono di imbarcare animali.
Per portare il gatto in cabina (l'ipotesi di farlo viaggiare nella stiva dell'aereo è così traumatica che neanche la prendiamo in considerazione) è necessario un apposito trasportino che rispetti le misure imposte da ogni singola com-

pagnia. Complessivamente, il peso del gatto e del trasportino non potrà essere superiore ai 6 o ai 10 kg (anche qui ogni compagnia decide per sé). Gatti particolarmente aitanti o adiposi potrebbero non riuscire a spiccare il volo…a meno che non li mettiate a dieta per tempo!

PASSAPORTO EUROPEO

E se andiamo all'estero con il nostro micio? Per quanto riguarda i viaggi extraeuropei, ogni previsione normativa dipende dallo Stato di destinazione: si consiglia pertanto di informarsi tempestivamente presso i consolati interessati. Dentro l'Unione Europea, invece, il Regolamento CE n.998/2003 prescrive il possesso del passaporto europeo del gatto. Trattasi di un documento rilasciato dal proprio veterinario, di concerto con la USL locale, contenente i dati anagrafici e la foto dell'animale, unitamente alla certificazione

dello stato di salute del gatto e delle vaccinazioni occorse. Tale documento cartaceo è ricollegabile allo specifico gatto tramite tatuaggio o chip sottocutaneo. Munito di questa documentazione, il nostro gatto 2.0 può viaggiare in tutti i paesi europei, tranne Regno Unito, Irlanda, Malta e Svezia, i quali richiedono ulteriore documentazione medica.
Auguro a tutti buone vacanze in compagnia dei propri a-mici!!

ESAMI DI MATURITÀ: GATTI IN CLASSE CONTRO LO STRESS

Esperimento quantomeno singolare ma che sicuramente darà i suoi frutti quello che è stato fatto a Canberra, in Australia. L'ansia da esami che spesso attanaglia gli studenti, potrebbe essere facilmente combattuta con dei gatti in classe. La geniale idea è stata partorita dal college St. Francis Xavier che ha invitato un locale ente protezione gatti a introdurre in un'aula di studio i felini, lasciandoli liberi di circolare per l'aula e di interagire con i giovani sotto stress.
Questo tipo di interazione ha fatto molto bene ai felini, visto che si tratta di esemplari in procinto di essere adottati. In questo modo hanno potuto socializzare e stringere relazioni con degli esseri umani prima di essere introdotti in famiglia. Ancora una volta i gatti si confermano animali "multiuso", con una spiccata propensione ad aiutare gli umani.

Fonte: amoremiao.it

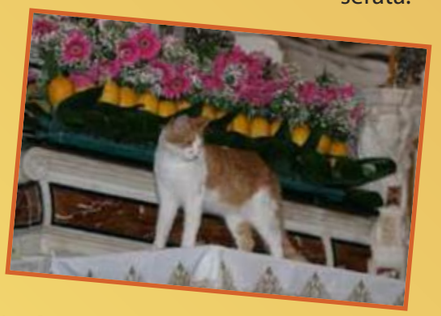
GATTO MASCHIO… ADOTTA 6 BABY CAT

L'ennesima storia di amore incondizionato che riguarda un gatto, è diventata nel giro di pochissimo tempo popolarissima sul web. In Alaska, nella comunità Ketchikan, sei gattini abbandonati su un marciapiede hanno avuto la fortuna di incrociare la loro breve strada con quella del gatto Henry, un simpatico micione marrone di 8 mesi. Il gatto ha un lieve disturbo neurologico che lo rende un po' instabile quando cammina, ma di fronte ai sei piccoli ha sfoderato il suo istinto paterno decidendo di adottarli. I piccolini si chiamano come i figli della serie tv "La famiglia Brady": Jan, Marcia, Cindy, Greg, Peter e Bobby e adesso che hanno tre settimane di vita, sono davvero felici di stare insieme al loro vero papà. Heather Muench della Ketchikan Humane Society è rimasta molto colpita dall'amore e dalla tenerezza di Henry verso i suoi cuccioli: «È davvero carino. La prima cosa che fa è iniziare compulsivamente a leccarne uno.
Passerà delle ore a leccarli, a volte penso addirittura: "Se continua così non avranno più pelo!". Ma Henry è davvero bravo a lavarli, non dovei lamentarmi, li lava lui al mio posto!».

Fonte: amoremiao.it

IL GATTO SULL'ALTARE

Poco prima dell'inizio del concerto d'organo dal titolo "Amici del Sardinia Organ Fest", evento promosso dall'Accademia Organistica Sarda e in programma presso la Cattedrale di Santa Maria nel centro storico di Alghero, un gatto (forse per una improvvisa vocazione) è entrato nel luogo di culto ed è salito sull'altare.
Stupore e curiosità tra i presenti che attendevano l'esibizione degli ospiti della serata:



Montserrat Torrent-Serra, organista emerita di Barcellona, Klemens Schnorr, docente emerito della Hochschule di Freiburg, Emanuele Carlo Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano ed Enrico Viccardi, docente al Conservatorio di Como.

Fonte: algheroeco.com

Vignetta pazza!

I GATTI DEL SOLE

A Montisola, poco più di settemila abitanti, non ci sono automobili, di tanto in tanto si incrocia qualche motorino o bicicletta e in attesa che arrivino i quasi settecentomila visitatori previsti per l'evento-Christo, c'è chi pensa bene di godersi un po' di tranquillità. Sono i gatti di Sensole, una località di Montisola. Qui, da più di vent'anni, vive un'allegra colonia di un centinaio di felini, "i gatti del sole", accuditi da una paziente volontaria. Il cartello che vedete informa i guidatori di scooter - il limite è comunque di 10km orari - della loro presenza. Dopo alcune polemiche con l'amministrazione comunale, che li voleva trasferire, questa è stata la soluzione condivisa.

Fonte: lavita.it

CATZINE E LA COLONIA...

DOVE SIAMO

La colonia felina "I gatti della piramide" si trova a Roma.
Siamo esattamente confinanti con la Piramide di Caio Cestio, facilmente riconoscibile da piazzale Ostiense.
Costeggiando dalla piazza il fianco della piramide, in direzione Viale del Campo Boario, troverete subito una cancellata che permette di accedere ad una scalinata.
Noi siamo lì!

ORARI

Ricordiamo che gli orari per visitare la colonia sono:
dalle ore **14,00 alle 16,00 tutti i giorni** (domenica e festivi compresi)

CONTATTI

Tel./Fax **06.5756085** - e-mail: **info@igattidellapiramide. it**

COME RAGGIUNGERCI

Con la Metropolitana, fermata **Piramide (Linea B)**.
Ci troviamosul lato opposto della piazza.
Con le linee bus (ATAC) n. **23, 30, 75, 95, 118, 175, 715, 716, 719**
Con il tram n. **3**

Un ringraziamento speciale va ai nostri sponsor, che con il loro contributo aiutano la colonia e i suoi abitanti ad andare avanti:

ALMO • SCHESIR • MONGE • TRAINER • LIFE PET CARE • EAGLE ITALIA